

Solidarietà e integrazione: i 20 anni del servizio volontario europeo

L'iniziativa a Roma con D'Arrigo, Bobba e Costa «Difendiamo Schengen»

Il servizio volontario europeo compie 20 anni. Vent'anni di Europa e di ragazzi che decidono di accorciare le distanze tra i nostri stati, di mettersi in moto, di realizzare un loro desiderio e di costruire quell'altra Europa di cui tutti oggi parlano. Quella della cooperazione, della solidarietà, della contaminazione dei popoli. Quell'Europa che oggi la stessa Europa vuole rinnegare quando parla di rinegoziare Schengen rischiando così di perdere il suo tesoro più grande.

C'è Marco, sette mesi in Argentina, a Rosario, che ha dato una mano per riqualificare uno dei quartieri popolari della città e trasformarlo in una zona più sostenibile e gradevole, sia a livello ambientale che sociale. Case di emergenza nei "barrios" svantaggiati, percorsi di inserimento sociale delle famiglie emarginate, attività ricreative ed educative per bambini, la messa a regime delle mense di comunità: sono solo alcune delle attività che Marco ha svolto con un'associazione di Cagliari - TDM2000 - che tra le altre cose si occupa della formazione dei volontari nella cooperazione internazionale e di promozione e sensibilizzazione nei confronti del volontariato. Poi c'è Helena, originaria della Polonia, da quasi

un anno alla Comunità l'Aquilone di Treviolo, Bergamo, dove con la Cooperativa Sociale A.E.P.E.R. si occupa di promuovere e gestire progetti educativi e socio-sanitari nell'ambito della salute mentale, della tutela dei minori e delle politiche giovanili. Helena sta imparando l'italiano, riuscendo comunque a portare molte delle sue peculiarità culturali nel rapporto quotidiano con bambini in situazione di svantaggio e disagio.

Queste sono solo alcune storie - di vita vera - che il servizio di volontariato europeo ha aiutato a realizzare. Proprio con le loro storie si è aperta l'iniziativa di ieri al Palazzo delle Esposizioni di Roma dell'Agenda Nazionale per i Giovani con Giacomo D'Arrigo (Direttore Generale Ang), il Sottosegretario Luigi Bobba, l'on. Silvia Costa (Presidente Commissione Cultura Parlamento Europeo).

Il filo conduttore delle tante storie che hanno caratterizzato l'evento è stato ovviamente lo Sve come strumento di partecipazione e cittadinanza attiva ed inclusione sociale. Silvia Costa infatti, nel commentare le storie dei ragazzi, sottolinea i quattro principi fondamentali: «Empatia, solidarietà, fiducia reciproca e restituzione». Un'esperienza che emoziona e abbate i pregiudizi, come ricorda la Cons. Cinzia Zaccaria: «Il Servizio Volontario Europeo aiuta la globalizzazione delle persone». Sve quindi come veicolo per creare una «cultura comune», come ha ricordato il Sottosegretario Bobba nel suo intervento. «In questo contesto storico lo Sve assume fondamentale rilevanza europea nel supportare le politiche di integrazione ed accoglienza di immigrati e rifu-

giati - dice il direttore dell'agenzia D'Arrigo - e nel ricordarci quanto Schengen abbia contribuito a facilitare la mobilità e a dare alle nuove generazioni opportunità di incontro, crescita, confronto e sviluppo, oggi centrali per la crescita inclusiva, intelligente e sostenibile della Strategia europea 2020. Perché l'impegno dell'Agenda nazionale giovani in questi anni è stato anche quello di avviare le procedure di accreditamento delle associazioni del bacino del Mediterraneo. «Solo l'integrazione e la contaminazione possono azzerare le differenze e le paure».

Gli interventi di D'Arrigo, Costa e Bobba si sono poi focalizzati sull'importanza della mobilità come occasione per sviluppare competenze e conoscenze spendibili sul mercato del lavoro. «Lo Sve, come le altre attività promosse dal Programma Erasmus, ci aiuta a sfruttare la dimensione continentale come occasione. La politica deve utilizzare e valorizzare lo Sve come strumento per dare risposte concrete alle nuove generazioni» conclude Giacomo D'Arrigo ricordando che l'iniziativa di oggi è solo il primo passo nel 2016 per la celebrazione del ventennale europeo promosso dalla Commissione Europea.



Peso: 14%